



PREGHIERA

Spirito Santo, aiutaci a dimorare nell'amore

Vieni Spirito del Padre e di Gesù,
guidaci verso tutta la verità,
aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù,

a ricordare e compiere
tutto quello che Gesù ci ha insegnato.

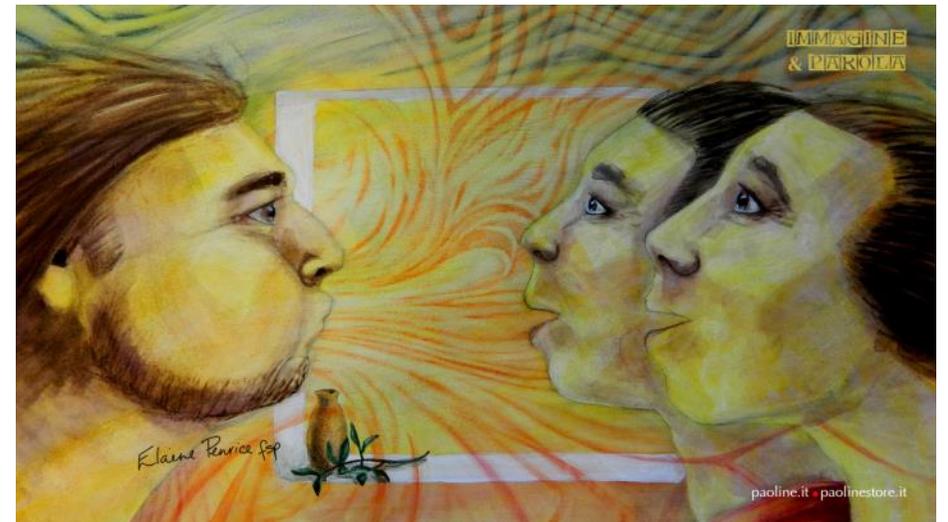
Signore Gesù, sotto la guida **del tuo Spirito**,
cerchiamo di ricordare le parole
che ci dicevi quando eri tra noi.
Avevamo lasciato tutto
e ti avevamo seguito.
Eravamo conquistati dalla tua parola
e dai gesti prodigiosi,
con cui sanavi le debolezze umane...

Come possiamo testimoniare il tuo amore?
Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo,
che scendeva da Gerusalemme a Gerico
e fu assalito dai briganti.
Signore, quell'uomo ci chiama.
Aiutaci a non restare tra le mura del Cenacolo.
Gerusalemme è la città della Cena,
della Pasqua, della Pentecoste.
Per questo ci spinge fuori
per diventare il prossimo di ogni uomo
sulla strada di Gerico.

Carlo Maria Martini, in *Farsi prossimo*, Lettera pastorale (1986-87)



GESÙ EFFONDE LO SPIRITO SULLA CHIESA



PENTECOSTE

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Vieni, Santo Spirito, **riempi i cuori** dei tuoi fedeli, e accendi in essi **il fuoco** del tuo amore

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «**Pace a voi!**». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche **io mando voi**». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo **Spirito Santo**. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE

In questa domenica, abbiamo l'immagine di Gesù che entra nella stanza dove si sono rinchiusi i discepoli per paura, effonde su di loro il suo Spirito e li manda in tutto il mondo per annunciare il perdono dei peccati. Qui ho realizzato un'immagine in primo piano, perché il nostro rapporto con lo Spirito Santo, è un rapporto intimo, personale... non generico. Anche se tutti

riceviamo lo Spirito, stabiliamo con Lui una relazione trasformante e vivificante, particolare per ciascuno di noi.

I PERSONAGGI

Alla sinistra del quadro, c'è Gesù che soffia sui discepoli e dice: "Ricevete lo Spirito Santo". I due discepoli raffigurati rappresentano anche tutti gli altri presenti nella stanza; il loro viso è allo stesso livello di quello di Gesù, perché un rapporto nuovo esiste adesso tra loro e il Signore, tra loro e la Trinità. E Gesù fa come ha fatto Dio creatore all'inizio: soffia il proprio alito "nelle narici" delle sue creature per donare il respiro, cioè la vita. Gesù, uno con il Padre, fa quello che fa il Padre, da vita dalla sua Vita. E la vita nuova per i discepoli è vivere la missione affidata a loro.



LE PICCOLE FERITE

Sulla fronte di Gesù, ho tracciato il segno leggero di alcune ferite, quelle della corona di spine con cui lo avevano cinto, prima di crocifiggerlo. Nell'episodio



evangelico narrato in questa domenica, Cristo ha mostrato agli apostoli i segni lasciati dai chiodi nelle sue mani e la ferita al fianco, perché lo riconoscessero da quell'impronta indelebile della storia.

Anche per noi, un segno del Risorto deve essere la traccia della sofferenza vissuta e impressa nel suo corpo glorificato, perché questo è il mistero Pasquale.

IL SOFFIO

Dalla bocca di Gesù esce un rivolo di linee colorate, con cui ho cercato di rappresentare il soffio che spira lo Spirito sui discepoli e su tutto il mondo; l'alito non si ferma, ma come lo Spirito di Dio va dove vuole... riempie la stanza, esce la finestra e si diffonde nell'universo. Il simbolo del respiro è dipinto con colori caldi, come fuoco che brucia, come la verità che deve espandersi, come il messaggio della buona notizia affidato ai discepoli. Separa l'aria e scalda ciò che è "freddo", simboleggiato in alto dalle strisce blu. I discepoli sono lì davanti, con bocca e occhi aperti, perché hanno ricevuto il dono di parlare nel nome di Dio, e vedono con gli occhi di Dio... questo è ciò che cambia quando Gesù dice che possono portare avanti loro la missione affidata da Dio, prima a Gesù stesso e adesso da Gesù a loro.



L'ULIVO E L'ORCIO DELL'OLIO

Sul bordo della finestra ho raffigurato altri due simboli. Uno è il ramo di ulivo, simbolo della Pace, perché nel vangelo Gesù dice: "Pace a voi" quando entra nella stanza. È il suo dono a loro.

Poi c'è un piccolo recipiente, immagine che simboleggia un orcio di olio. L'olio, infatti, richiama i sacramenti, come il nostro battesimo, dove l'unzione ci conferma figli di Dio; come la nostra cresima, dove il crisma ci unisce a Gesù, il "kristòs", colui che è unto, scelto, consacrato. L'olio è simbolo dell'ordinazione sacerdotale, del mandato profetico, della regalità per cui siamo resi eredi del Regno di Dio. Alla fine, Gesù ha dato tutto ciò che aveva agli uomini. Ha dato la sua vita, il suo sacrificio, il suo amore, il suo Spirito, la sua eredità, il suo potere di guarire e perdonare, la sua missione, e la promessa di un futuro di eterna gioia.